

Non so però fino a quale punto si possa dire che la civiltà veneziana si sia sovrapposta alle civiltà preesistenti, quando si pensi che la civiltà veneziana, nella sua genesi storica, fu direttamente collegata al mondo classico di cui Roma formò uno dei massimi fattori. Ma certo il tempo trasforma e la civiltà veneziana ebbe caratteri propri che si possono ben individuare nello spazio e nel tempo.

La civiltà veneziana ebbe un suo carattere politico, un suo carattere militare, un suo carattere artistico e soprattutto un tipico carattere di praticità. I dominî d'oltremare di Venezia si trovarono non in un canto desolato del nostro emisfero, ma lungo una corsia attraverso la quale, per lo meno fino agli inizi del secolo XVII, passò e si fece coattivamente passare uno dei più ricchi traffici del mondo ⁽¹⁾.

La ricchezza crebbe certo la riputazione dei veneziani, ma questa ricchezza non fu la sola calamita capace di attrarre i popoli circonvicini. Il mercantilismo dell'età eroica veneziana si differenzia dal mercantilismo veneziano della decadenza, perchè esso costituì una risorsa legata alla guerra ed a una rischiosa navigazione. La libertà del mare rappresentò il problema centrale e il tormento dell'anima dei primi veneziani, che, oltre il mare, non avevano altra via di scampo e che ricordavano, ventilandone l'idea, la libertà romana dell'Adriatico e dei mari levantini. Il diritto storico dei veneziani al dominio del mare doveva venire del resto rivendicato in epoca molto tarda, proprio quando si scriveva che l'alto dominio del mare « apparteneva egli all'antica Roma » e che, « sommerso nelle

(1) Per il DI LOIR, *op. cit.*, pg. 289, la navigazione da Zante a Venezia era « un viaggio così ordinario e frequentato come la strada da Parigi a Lione » (la sua opera è del 1671).